



# COMPAG

FEDERAZIONE NAZIONALE COMMERCIANTI PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA



### Prodotti per un uso non professionale: nessun futuro?

Tick, tock, tick, tock, l'orologio batte il tempo che inesorabilmente si avvicina alla data conclusiva, il 2 maggio 2020, quando terminerà il periodo transitorio previsto dal decreto sui prodotti fitosanitari destinati ad utilizzatori non professionali. Allora si potranno immettere sul mercato solo i prodotti che risponderanno ai requisiti dell'allegato tecnico di tale decreto che eliminerà più del 90% dei prodotti attualmente disponibili.

### Il settore dell'agricoltura amatoriale

Gli agrofarmaci per uso hobbistico o, secondo la normativa ufficiale, per "uso non professionale" sono agrofarmaci pensati, registrati e destinati agli appassionati di giardinaggio e piccola orto-frutticoltura (prato, piante, fiori e piccola coltivazione di orticole e frutticole non destinato alla commercializzazione professionale) per la protezione delle avversità della piante e per tutti quegli impieghi necessari per la cura degli spazi privati adiacenti alla casa.

Secondo uno studio condotto da Nomisma in Italia vi sono 1.200.000 *hobbisti* che fanno un'agricoltura di tipo amatoriale su superfici unitarie limitate.

È un'attività economica che ha trovato un forte sviluppo in zone limitrofe ad aree che un tempo erano agricole ma oggi sono in gran parte urbanizzate, assumendo un ruolo importante non solo sotto un prospetto economico ma anche sociale. Secondo tale studio il consumo complessivo di agrofarmaci ha un valore di 93.600.000 €, un dato che va letto nel proprio significato economico più ampio e quindi anche sotto il profilo dell'attività di persone che intervengono nella gestione del territorio con interesse e passione. Interesse e passione che si manifestano nella coltivazione delle colture che comporta opere di riordino dei terreni e di regimazione delle acque a vantaggio dell'intera comunità. Sotto questo aspetto tale attività ha un valore inestimabile.





## COMPAG

FEDERAZIONE NAZIONALE COMMERCIANTI PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA



#### Il decreto sui fitosanitari per utilizzatori non professionali

Gli utilizzatori non professionali descritti poco sopra dispongono di superfici molto limitate che variano da diverse decine di metri a qualche migliaio ma sono comunque superfici che si trovano generalmente al di sotto di 1 ettaro. Ad ogni buon conto una tale tipologia di utilizzatore risulta essere un consumatore di fitosanitari soprattutto in confezioni di taglia relativamente ridotta, ma necessita di un ventaglio di scelta molto elevato essendo molto varia la tipologia di specie alla cui coltivazione si dedica. Basti pensare alle diverse specie orticole e frutticole di cui le nostre famiglie fanno grande consumo. Tali utilizzatori si dedicano alla coltivazione solamente nel tempo libero avendo attività di sostentamento molto diverse ma, sulla base del decreto in oggetto, per continuare a dedicarsi al proprio hobby sarebbero costrette ad acquisire il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo che attualmente in Italia ve ne sono poco più di 350.00 o a trovare espedienti alternativi, perché dal 2 maggio 2020, data della sua piena applicazione, il decreto n.33/2018 sui prodotti destinati ad utilizzatori non professionali ridurrà in maniera esponenziale la quantità di prodotti disponibili.

Infatti i criteri di selezione dell'allegato 1 del decreto 33/2018 prevedono che sia le sostanze componenti, sia i prodotti commerciali siano privi di classificazione di pericolo e utilizzabili solo in assenza di misure di riduzione del rischio come l'impiego di dispositivi di protezione individuale (guanti, tute, scarpe protettive). Nemmeno per i prodotti comunemente impiegati per la pulizia della casa sono previste tali restrizioni, inoltre anche i prodotti ammessi per l'impiegati in agricoltura biologica quali il verde rame o lo zolfo saranno esclusi Diviene così alto il rischio di un acquisto "incontrollato" dei prodotti tramite siti

online da parte degli utilizzatori non professionali, una possibilità sempre più utilizzata che va a minare il sistema attualmente in vigore vanificando nella pratica l'obiettivo di riduzione del rischio che si pone il sistema restrittivo posto dalla norma. Un sistema in cui tutte le figure che intervengono nella filiera devono essere formate, in particolare i distributori che operano a diretto contatto con gli agricoltori ed i





# COMPAG

FEDERAZIONE NAZIONALE COMMERCIANTI PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA



consumatori e che la legge obbliga a fornire le informazioni sul corretto impiego. In ultima analisi la mancanza di prodotti inciderà in maniera significativa sulla possibilità di continuare a coltivare le superfici destinate a colture amatoriali per la carenza di mezzi per la difesa. Non più erbicidi per eliminare le erbe dai giardini solo zappa e mani, non più insetticidi per liberare le rose da afidi e bruchi defogliatori non più il verde rame che utilizzavano i nostri nonni e i nostri padri per proteggere i grappoli dalle malattie. Non più e basta. Solo foglie di insalata piene di punture della cimice asiatiche e ciliegie e fragole marcescenti per l'attacco della botrite.

Tutto questo se il Ministero della Salute non si ravvedrà delle proprie scelte ascoltando le richieste degli operatori:

- 1. La revisione dell'allegato tecnico del decreto n. 33 del 22 gennaio che limiti in maniera meno significativa la disponibilità di prodotti destinati ad utilizzatori non professionali, consentendo l'autorizzazione per questo specifico impiego anche ai prodotti che sulla base della valutazione standard del rischio richiedano l'impiego di dispositivi di protezione individuale quali guanti di gomma, grembiuli di protezione, stivali. I consumatori sono più ravveduti di quanto credano coloro che regolano le nostre vite stando dietro una scrivania.
- 2. La previsione di una formazione sulla prevenzione che consenta l'acquisto e l'uso dei prodotti attualmente consentiti transitoriamente in deroga alle disposizioni del decreto 33/2018.